



**S. Ignazio**

## **S. Ignazio guida alla contemplazione**

### **Nota istruttiva.**

S. Ignazio ci insegna ora a fare un altro e diverso esercizio: **quello della contemplazione.**

Mentre gli **"esami"** riguardano, i propri peccati o i propri vizi e virtù.

Mentre le **"considerazioni"** riguardano verità astratte e tendono a razionalizzare le nostre convinzioni e i nostri orizzonti interiori.

Mentre le **"ripetizioni"** approfondiscono la esperienza delle **"consolazioni"** e il **discernimento degli spiriti nell'alternarsi delle mozioni interiori.**

Mentre le **applicazioni dei sensi** ci fanno vivere sensorialmente i fatti rivelati a noi da Dio Nostro Signore.

La **Contemplazione ci rende esperti**, nel nostro vivere e nel nostro rapporto con Dio, di un evento, in cui Dio si è fatto particolarmente presente ed attivo nel Suo relazionarsi con gli uomini e nel Suo vivere tra gli uomini.

E' molto importante imparare a portare **nel nostro vissuto quotidiano, fatti vissuti, da uomini o donne, nei quali Dio si fece particolarmente Presente.**

A questo proposito è bene riflettere sul fatto **di quanto sia importante, per noi, il nostro vivere con gli altri.**

Il livello di educazione, di intelligenza e di moralità, varia molto secondo la diversità delle persone con cui ci troviamo a vivere.

Il poter, noi, vivere con Maria Santissima, o con gli Apostoli, vale molto, per aiutarci a vivere con Dio. E a loro che Dio **si è particolarmente ed esemplarmente rivelato.**

Per questo è importante, che **ci diamo ad esercitarci nella contemplazione**, come ce la insegna S. Ignazio.



S. Ignazio sa relazionarsi con Dio che si rivela

*[101] PRIMO GIORNO, PRIMA CONTEMPLAZIONE:  
L'INCARNAZIONE. COMPRENDE LA PREGHIERA PREPARATORIA,  
TRE PRELUDI, TRE PUNTI E UN COLLOQUIO.*

**Il tema della Incarnazione è importantissimo** e assolutamente fondamentale.

**Il Padre divino e la Santissima Trinità tutta**, non sarà certamente conosciuta, né sarà debitamente onorata, se non si prende atto della Incarnazione del Figlio di Dio.

Anche gli uomini, uomo o donna, hanno, nella generazione umana, **la loro esperienza e la loro opera più espressiva e di maggiore valore**.

Gli uomini, quindi possono e debbono **ben capire quanto sia vero** quello che stiamo per dire: **bisogna proprio sapere che, Dio Padre ha creato l'uomo, perché è infinitamente innamorato del Suo Unigenito Figlio, il Suo Figlio, unico Divino ed eterno.**

**Amando tanto il Suo "Unigenito"** ha voluto che non fosse "unico".

**Per questo** ha progettato da tutta la eternità la "Incarnazione" del Suo Unigenito e, **poi, ha creato tutti gli uomini e ciascun uomo, ad "Immagine e Somiglianza" del Suo Unigenito.**

**Il Figlio di Dio ha condiviso questo "Progetto divino" del Padre, ben condividendo l'Amore, che il Padre divino ha del Figlio.**

Anche per questo, il Figlio ama tanto ciascun uomo e vuole **assolutamente, che il Padre consegua successo nel creare ogni uomo. Ogni uomo è dono del Padre al Figlio Suo divino.**

**Gesù, infatti, diceva: "Padre (gli uomini a cui mi hai mandato) erano tuoi e li hai donati a me" Giov.c.17)**

Anche la terza Persona della SS. Trinità, **lo Spirito Santo** che è Amore, **ha pienamente condiviso tutto questo meraviglioso "Progetto divino"**.

All' uomo Dio ha rivelato tutto questo, **e l'uomo**, anche in base a questa Rivelazione, **può ben sapere quale sia il suo proprio immenso valore**.

Per tutto questo che abbiamo detto, **si può ben capire quando male faccia a ciascuno a se stesso, se non si interessa di prendere atto di tutto questo**.

Un atteggiamento **disinteressato e noncurante** verso queste cose (*indifferentismo religioso*) **fa molto male alla persona, che si atteggia "a non interessato"** a queste cose **e oltraggia molto gravemente Dio Stesso**.

E noi possiamo ben vedere **quanta gente, oggi, faccia a se stessa tanto male e oltraggi Dio tanto gravemente**.

Questo fatto, **così cattivo ed insensato**, che cioè gli uomini si **facciano tanto male da essere così crudeli a se stessi**, (come Dio stesso rivelò a S. Caterina da Siena), e **facciano tanto male** agli altri, se ne prendiamo atto, ci disgusta grandemente e ci turba, e se non stiamo attenti su noi stessi, rischiamo di rimuoverlo spontaneamente dalla nostra coscienza.

E con questo atteggiamento **di nostra autodifesa**, ci ritroviamo **superficiali e**, a pensarci bene, ci troviamo anche **"coinvolti"**, addirittura, nella dilagante apostasia.

Attenti siamo esposti **ad un contagio mentale e culturale** che potrebbe esserci tragicamente fatale.

Per non cadere in questo agguato mortale, dobbiamo ben **contemplare e comprendere il Mistero della Incarnazione**.

Lo faremo seguendo S. Ignazio.

### *La solita preghiera preparatoria.*

**Attenzione !** La solita preghiera **preparatoria** **consiste nel prepararmi ad incontrare Dio**.

Non posso trattare Dio senza rispetto.

Debbo prima prepararmi ad incontrarlo, almeno come mi preparo ad incontrare una persona importante ed importantissima, se mi fosse data udienza.

S. Ignazio, uomo di corte, ben lo sapeva !

Dio vuole comunicare con me, **prima, che io desideri comunicare con Lui.**

Lui può stabilire un contatto con me, **perché Dio sa dove sono, e come farlo:** io posso comunicare con Lui solo, se Lui lo vuole, perché Lui lo vuole, e come Lui lo vuole.

La solita preghiera preparatoria deve essere fatta **per il dovuto rispetto e col dovuto rispetto verso Dio.**

Chi fa bene la detta orazione preparatoria, avrà in dono il dovuto rispetto a Dio.

Rispettare Dio è preliminare ad ogni rapporto con Dio.

Ma il rispettarLo, che pur deve essere nostro vivo desiderio ed impegno effettivo, è **esso stesso dono di Dio**, come abbiamo spesso detto.

**Nulla possiamo senza la grazia concorrente e gratuita di Dio.**

**Possiamo e dobbiamo essere certi, che Dio**, certamente, ci da la Sua grazia, ma dobbiamo desiderarla e chiederla, e dobbiamo ringraziarLo, se ce la da e quando ce la da.

**[102] Il primo preludio consiste nel richiamare il soggetto della contemplazione: le tre Persone divine osservano tutta la superficie ricurva del mondo popolato di uomini; vedendo che tutti vanno all'inferno, stabiliscono da tutta l'eternità, che la seconda Persona si faccia uomo, per salvare il genere umano; così, giunto il tempo prefissato, inviano l'angelo san Gabriele a nostra Signora [262].**



**Tutto il mondo e la creazione del genere umano è capolavoro di Dio**

**[103] Il secondo preludio è la composizione vedendo il luogo: qui sarà vedere la grande estensione ricurva del mondo, dove vivono tanti e così diversi popoli; vedere in particolare la casa e le stanze di nostra Signora a Nazareth, nella provincia di Galilea.**



vedendo l' estensione ricurva del mondo dove vivono tanti e così diversi popoli



vedere in particolare la casa e le stanze di nostra Signora a Nazareth, nella provincia di Galilea.



[104] Il terzo preludio consiste nel domandare quello che voglio: qui sarà domandare di conoscere intimamente il Signore che per me si è fatto uomo, perché più lo ami e lo segua.



Debbo domandare quelle che voglio

Attenzione !

S. Ignazio suppone che io sappia bene quello che realmente voglio.

Debbo avere assolutamente una volontà precisa e risoluta.

Che cosa profondamente voglio ?

In definitiva che cosa voglio ?

Me lo debbo domandare, perché, se ho fatto bene gli esercizi precedenti, mi debbo trovare fermo in una volontà ben risoluta e ben definita.

Il Principio e Fondamento mi deve aver radicato nel volere assolutamente il fine della mia vita.

La meditazione sul peccato debbono avermi aiutato a liberarmi da ogni volontà non buona o deviata.

I metodi dell'Esame particolare, di quello generale e di quello per confessarmi, debbono avermi efficacemente **attivato per volere effettivamente quello che voglio** e che debbo volere.

**Ripeto:** se si sono fatti bene gli “**esercizi**” precedenti, **bisogna trovarsi nelle condizioni** di domandare le grazie indicate da S. Ignazio.

Se si sono fatte bene **la considerazione** del Principio e Fondamento, e **le successive meditazioni sui peccati, e le ripetizioni e le applicazioni dei sensi.**

Se non ci si sentisse di fare le dette domande, bisognerebbe rifare bene i detti esercizi e farli in modo da trarre frutto.

*[105] Nota. Qui è bene notare che, in questa settimana e nelle seguenti, bisogna fare la stessa preghiera preparatoria senza cambiarla, come si è detto all'inizio, e gli stessi tre preludi, variando la forma secondo l'argomento trattato.*

Questa fedeltà forma un'abitudine virtuosa, senza la quale si resta senza rapporto conveniente con Dio.

**E' bene riflettere su quando segue.**

**Di Dio non sappiamo nulla**, eccetto che Dio non si riveli, e ci faccia sapere di Se, **quello che Lui vuole rivelarci.**

**E' bene lasciare assolutamente ogni atteggiamento di arroganza e di presunzione.**

**Dio ci ha molto rivelato di Sé.**

**Ma noi restiamo quelli, che di Lui non sanno nulla, e, se sanno qualcosa, lo sanno solo, se si attengono a quello, che Dio ha detto di Sé.**

**Dio ci rivela di Se stesso cose meravigliose**, ma se noi continuiamo a pensare Dio a modo nostro, impediamo a noi stessi di formarci un'idea reale di Dio.

E parliamo di Dio, con presunzione orgogliosa e senza verità.

Sono proprio coloro, che non adorano Dio, a parlare di Dio, come se sapessero tutto.

E parlano tanto male di Dio.

**Noi dobbiamo stare molto attenti a non considerare Dio un “Assente”** per, poi, permetterci di parlare di Dio **senza verità**, ma secondo quella menzogna, che la nostra stessa superbia ci suggerisce dentro.

Dobbiamo strettamente attenerci a questo principio.

**Di Dio non so nulla**, se Dio non mi si rivela.

Questo dobbiamo saperlo, per noi stessi e per gli altri.

E dobbiamo ricordarlo a noi e a loro, se se lo dimenticano.

**Non possiamo disattendere l'onore dovuto a Dio !**

Poi, debbo aggiungere, **che Dio si è rivelato e posso**, quindi, **sapere di Dio, tanto quanto Dio mi consente di sapere.**

**E Dio, poiché mi ama molto, mi ha consentito di sapere molto di Lui.**

Per parlare di Dio, **rispettosamente e con verità**, debbo, quindi, **prendere atto di ciò, che Dio dice di Se stesso, correggendo, sul contenuto di queste rivelazioni, ogni mia impressione o idea diversa e non conforme, obbiettivamente, a quello, che Dio dice di Se stesso, proprio come faccio, e debbo fare, nelle mie relazioni con le persone nei rapporti umani e sociali.**

**Seguendo questo metodo giusto**, mi renderò conto, che Dio ha detto molte cose di Se stesso e di noi, che siamo "Sua immagine e somiglianza".

**In questo modo potremo certamente avere una conoscenza vera e sapiente di Dio e di tutto.**

**Anche leggendo la vita dei Santi, possiamo imparare molto** a proposito di una reale conoscenza di Dio, **che valga a orientare e guidare la vita nostra.**

E S. Ignazio ci suggerisce di leggere la vita dei Santi.

**Ma per apprendere ed approfondire le Rivelazioni di Dio, vale molto l' “esercizio” della contemplazione**, che S. Ignazio ci suggerisce a questo punto degli Esercizi, e che **possiamo imparare a fare**, seguendo le indicazioni, **che ci sono date proprio dal testo stesso degli Esercizi.**

[106] **Primo punto:** vedo le persone, le une e le altre. Primo, vedo gli abitanti della terra, così diversi sia nelle vesti sia negli atteggiamenti: alcuni bianchi e altri neri, alcuni in pace e altri in guerra, alcuni che piangono e altri che ridono, alcuni sani e altri malati, alcuni che nascono e altri che muoiono, e così via.



**l' evidente caos umano**

**Secondo punto:** vedo e considero le tre Persone divine nella loro sede regale o sul trono della loro divina Maestà: esse osservano la superficie ricurva della terra e gli uomini di tutte le razze, che vivono come ciechi e quando muoiono vanno all'inferno.



**La decisione misericordiosa di Dio**

E' importante approfondire i contenuti dell' Annunciazione. L' Arcangelo Gabriele comunica a Maria cose, che Dio ha progettato di fare e che Dio stesso farà.

Maria è invitata a collaborare.  
Facciamo qualche approfondimento



1. L'annunciazione avvenne nel sesto mese dalla Annunciazione, fatta da Gabriele a Zaccaria e, tramite Zaccaria, ad Elisabetta circa **il prossimo concepimento e nascita** di Giovanni il Battista, cioè **del precursore**. Cioè, tutti i Cristiani, in rapporto all'annuncio, che ricevono dalla Chiesa della venuta nel mondo di Gesù Dio, non possono scusarsi, dicendo, **che non ne sapevano nulla o che non erano stati preparati**.  
Ogni uomo **si deve sentire responsabilizzato e deve prendere sul serio quanto Dio rileva**. Perciò la Chiesa insegna ai cattolici **l'atto di fede**, che bisogna includere nelle proprie preghiere quotidiane, **come raccomanda il "Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica"**.
2. L'annunciazione **fu fatta ad una vergine**, cioè ad una donna **che si era totalmente resa disponibile a Dio**, e ciò in opposizione anticonformistica a tutta la mentalità allora corrente, **sia nel pensiero del popolo, sia nella dottrina dei dottori della legge**.
3. L'Angelo, **e Dio con Lui**, **saluta Maria, onorandola**. Il cristiano sa **che ha a che fare** con il Dio dell'Annunciazione, che non è il Dio Padrone di tutte le concezioni teologiche pagane e delle religioni non cristiane, ma, **che ha a che fare** con il Dio annunciato da Gabriele **che è il Dio di Maria e di Gesù**: il cristiano, se approfondisce la sua fede, sa che a che fare con un Dio **infinitamente rispettoso**, perché ama e valorizza la sua creatura, e **che, quindi, deve anche essere assolutamente rispettato**. (*S. Ignazio dice,: l'uomo è creato per lodare, per rispettare e riverire Dio e per servire Dio osservando i Comandamenti della Legge di Dio: EE. SS*)
4. L'Angelo ci insegna a riconoscere in Maria, **la "piena di grazia e ci invita a esaminarci, nella nostra autocoscienza**, se siamo pronti **a vederci nella grazia**, cioè, nel dono di Dio, **nel dono che Dio ci fa**.  
Quanti di noi si trascinano oppressi dalle pene di un autocoscienza **depressa e deprimente**. Ci sono certo le pene e le fatiche e le disgrazie, ma, se nella nostra autocoscienza

guardassimo queste, **e non le grazie**, tutto questo **certamente non sarebbe senza colpa**.

Ne abbiamo noi coscienza ?

L'Annunciazione di Maria ce ne da coscienza ? **Se non ci abbiamo mai pensato** e bene cominciare a pensarci.

5. L'Angelo, rivela **a Maria, e a noi**, che Dio vuole essere riconosciuto, **come il Dio che è con Lei, ed è con noi**.

I cristiani debbono vivere la **consapevolezza del Dio con noi**, e debbono sapere **per quale ragione**, la Chiesa, nella S. Messa, tante volte, (cinque volte) ad ogni passaggio della S. Messa ad altro momento essenziale e significativo, faccia dire ai fedeli: **"il Signore sia con voi !"** e faccia rispondere dai fedeli: **"E con il tuo Spirito "**.

**Se il Signore è con noi, niente ci può essere impossibile e due espressioni** dobbiamo sapere discernere come provenienti da incredulità, e per conseguenza dovranno essere ritenute come **offensive per Dio**: "ce la faccio", o "non ce la faccio". **Dobbiamo farci un buon esame di coscienza.**

6. Maria **si ritrovò turbata** a questo saluto. Avvertì che, se Dio la salutava così, Lei non avrebbe **mai potuto sentirsi una donna da nulla, che poteva concedersi ad una vita banale, fatta di "Vanità"** .

**Percepiano noi il Suo turbamento ?**

7. Maria si domandava che **"senso avesse quel saluto"**: Entrando nella realtà **dell'Annunciazione**, Maria si pose, come donna, che si responsabilizzava **verso il senso della vita**.

Riflettendo sulla nostra vita dobbiamo proprio riconoscere che, nel passare degli anni, **rischiamo di perdere il senso della vita**.

E questo, non solo per un processo di nostro personale decadimento morale, **ma anche, e di più**, perché siamo continuamente **"istupiditi dalla propaganda delle informazione di massa**.

Quelli che frequentano sempre la Chiesa, e si attengono alla legge di Dio, **ne vengono "vaccinati"** e si ritrovano "sapienti".

Coloro, invece, **che credettero di poter disattendere** la legge di Dio, e non frequentarono la Chiesa, si ritrovarono contaminati, **resi “stolti”** nei loro stessi pensieri.

Diciamo: **talvolta**, ma dovremmo dire **spesso**, si trovarono a dire, che **la vita non ha senso**, e pensando, che la vita è **senza senso**, si tolsero anche la vita, e la persero **in questo mondo e nell’altro**.

Che tragedia, **tutta personale e definitiva !**

Diceva S. Pietro ai Cristiani: **“Salvatevi da questa generazione perversa”**. **Certamente, con Maria dell’Annunciazione ci dobbiamo domandare anche noi: che “senso abbia quel saluto !”**

8. L’ Angelo si rivolge di nuovo a Maria e Le dice: **“Non temere”**.

Maria, e noi con Lei, **siamo chiamati a rimuovere** ogni paura dalla nostra vita.

Anche per Maria, ciò che Dio andava proponendo, **poteva e doveva far paura**.

Ma, più e invece, che entrare nella paura, **Maria deve confidare in Dio**, perché Dio ha detto: **“Il Signore è con te”**, **Così per Maria, così per noi**.

9. L’Angelo continua: **“Non temere, perché ha trovato** grazia presso Dio”.

L’ Angelo rivela a Maria, e in Lei a tutti Noi, che Dio si è **innamorato** di te, e di ciascuno di noi.

Quanta **infinita carica di speranza** contengono queste parole, che non sono state inventate da noi, **ma che a noi sono state dette ed inviate da Dio**, attraverso Gabriele. Che ricchezza di **vita si conquista nella propria vita se si decide di crederci !**

Che stoltezza **é vivere senza crederci !**

Davvero **sono senza intelligenza coloro, che credono ad un idolo costruito dalle loro mani**, come recita un celebre salmo sapienziale !

10. **“Ecco concepirai un figlio”**.

L’angelo dice a Maria, **che Dio dona a lei un Figlio**, e che Dio, per la generazione umana di quel figlio, e di tutti i figli, **dà ad**

**una donna, il dono di dare a quella donna**, di dare ad ogni madre, il dono di concepire un figlio.

11. **“Lo darai alla luce: il concepito deve essere dato alla luce.**

**Anche questa è una potente luce di rivelazione.**

Se guardiamo **gli errori, oggi tanto proclamati**, per convincere **le donne a non dare alla luce il figlio concepito**, dobbiamo pur dire che Maria avrebbe potuto considerarli tutti.

Quanto dolore, per Suo Figlio e per Lei, comportò “quel dare alla luce” .

Ma Dio disse, **che quel Figlio sarebbe stato dato alla luce**, che **Maria lo avrebbe dato alla luce !** perché quel figlio, doveva **dare la vita a Maria stessa a cui chiedeva di darlo alla luce, e a tutti gli uomini, e a me.**

Oggi qualcuno **dice di non dare alla luce un figlio**, per evitare dolori a se stessa e al figlio.

E quanti dolori le restano, non tolti e che non si possono togliere, per un siffatto tale **irrimediabile errore**, dolori reali, nel tempo e **nella eternità !**

12. **E lo chiamerai Gesù”, cioè Salvatore** “Gesù ebbe in terra un nome, che gli fu dato in cielo.

Attenti! Fatte le debite proporzioni, **questo è vero per ogni uomo**, è vero, cioè, anche per me e per te.

E se questo è vero ed è tanto vero, **dobbiamo pur porre in cielo il valore di ciò che siamo e che saremo, a progetto di Dio, pienamente realizzato.**

E che può essere di coloro, che credono essere “libertà sensata” il non prendere atto di quanto Dio comunica loro, attraverso Maria e la Chiesa, per far sapere loro quanto valgono.

E quanto conto debbono farne i credenti, debbo farne io, a cui tutto questo è stato rivelato.

**E poi ancora una riflessione:** Maria dovrà dare il Nome a Gesù.

Il nome **poteva e doveva darlo il Padre.**

Ma Maria **apprende che Lei dovrà dare il nome a Gesù.**

Quindi deve pensare, che Giuseppe **non c'è.**

**Lei non potrà e non dovrà contare su Giuseppe.**

**E questo, Maria, che ben conosceva cosa le leggi e i costumi del tempo pensassero e stabilissero ai danni delle ragazze madri, dovette certamente avvertirlo, spaventarsene e superarlo, nella forza e assolutezza perentoria delle sua **grande fede eccezionale**, quale **ebbe già da giovanissima**.**

Poi, Giuseppe, ci sarà e nel pieno delle sue parti e responsabilità legali.

Dio stesso Lo coinvolgerà, e con una sua chiamata data a Giuseppe, in un rapporto molto personalizzato. Ci sarà anche una annunciazione a Giuseppe tramite un Angelo.

Ma, nell'Annunciazione fatta dall'Arcangelo Gabriele, Maria **non deve fare affidamento**, che su Dio, e **Maria lo capisce bene**.

### 13. “Sarà grande”.

L'Angelo dice a Maria che suo Figlio “**sarà grande.**”

Maria sa, che Dio **progetta e dona** grandezza agli uomini.

Dio ha una grandezza **da dare e vuol darla agli uomini**, molto **più di quello** che l'uomo *può immaginare e progettare*.

L'uomo **deve credere al Dio che dà grandezza**.

*Ce ne accorgiamo tutti i giorni*, quanto **sia difficile credere a questa grandezza**, che Dio vuol dare in proporzioni diverse, certo! ma anche a ciascun uomo.

**Credere di essere fatti grandi impegna a vivere grandezza.**

Ma noi, siamo gente e abbiamo a che fare con gente, che, pur dicendosi credente, **vive l'avvilimento delle disgrazie quotidiane e occorrenti. Gente, che si lascia segnare** dalle disgrazie che ci colpiscono.

*Quale considerazione e quale onore* diamo alle cose che ci fanno meschini, tanto, da credere così tenacemente alla nostra propria meschinità e tanto da non credere a Dio che **ci indica e ci promette grandezza umana e divina** ed eterna, in Gesù Dio. **Come Dio potrà darci la grandezza che progetta per ciascuno di noi**, se non ci saremo dati da fare, per credere a Dio che chiede di essere creduto ? Che figura faremo dinanzi a Dio, se non avremo creduto a Dio che ci fa grandi, mentre avremo passata la vita a credere alle meschinità, che ci ha fatto disonorati ed abbiatti ? **Maria credette a Dio, che diceva che Gesù suo Figlio sarebbe stato grande, e credette alla grandezza di Gesù anche quando Gesù fu processato, condannato, flagellato, crocifisso e ucciso.**

Credette anche mentre Gesù moriva in Croce.

Credette **anche perché capì** quello, che noi, dopo duemila anni **di fede cristiana vissuta** da tante generazioni, non capiamo, e **non capiamo, anche perché noi siamo forse di quelli che non vogliamo capire**

14. **“...e chiamato Figlio dell’ Altissimo...”**: Dio invita Maria a **credere, che Dio ha un Figlio** ( la fede di Israele non ne sapeva nulla) e che a questo Figlio, **Dio avrebbe dato il Trono di Davide.”**

Maria viene impegnata a **credere nella Trinità e a credere nel Dio che soppesa e giudica i Regni**; Regni, che, *se profanatori*, vengono trovati mancanti rispetto al **“Giudizio di Dio”**, e a credere nel Dio, che **toglie i regni a chi vuole**, quando vuole e come vuole, e **che dà i Regni a chi vuole, quando vuole e come vuole**.

**E Dio chiama Maria a credere a siffatto Dio, come al vero Dio di Israele.**

**Maria deve credere al Dio scomodo per i re, cioè, al Dio, che opera nella storia, che intronizza e che ribalta i re dai troni.**

Maria credette **subito** a tutto questo.

Rivide tutta la sua concezione teologica **sulla realtà di Dio sulla realtà della storia**, e del mondo, **sulla validità della politiche o sulla inconsistenza delle politiche**, portandosi in una ben determinata concezione e visione dei relativi e conseguenti problemi: e portandosi **in una sensibilità universalistica**, per cui, appena dopo l’Annunciazione, Maria, pur giovanissima, ha una preghiera **universalistica e a forte connotazione politica**. Basta approfondire il **“Magnificat”**.

Maria, pregando nel celebre **“Magnificat”**, confessa, che Dio **decide dei Re e dei Regni**.

**Maria non si lascerà mai più suggestionare dalla “divise” dei soldati e dei poliziotti: non si lascerà intimorire dalla potenza militare delle legioni, né dal terrificante potere dei poliziotti, che tolgono la libertà alle persone, ma si lascerà responsabilizzare nella sua coscienza dalla Onnipotenza di Dio, che toglie il respiro ai potenti, che ribalta i potenti dai troni, e che, contro ogni apparenza, certamente esalta gli umili. Maria non farà la rivoluzionaria contro il re e contro**

Roma, e **non temerà** “coloro che uccidono il corpo” e che, dopo, non possono far altro, **ma crederà a Dio, suo Figlio**, che dirà, **“temete, piuttosto, chi può, anima e corpo, gettar nella geenna.**

Maria **comprese, credette e volle credere**, che le politiche vengono valutate, e debbono essere valutate, con la fede **di chi crede nella eternità.**

*Questo i cattolici sembra non averlo voluto capire e sembrano di averlo del tutto dimenticato.*

Maria a confronto **delle vicende umane, anche politiche**, della sua vita e della storia umana di tutte le generazioni, si dovette atteggiare, e volle atteggiarsi, non come ”giudice informato dei fatti”, **ma come Madre, preoccupata della perdizione eterna** di figli e **sollecita a pagare i costi** della salvezza dei peccatori, anche politici.

**Questa implicanza politica** dell’Annunciazione, **appare poco rilevata** dalla coscienza dei cristiani contemporanei, e deve essere fortemente evidenziata in questi tempi di tanta **timidezza** dei cristiani: in questi nostri tempi **di tanto dilagante “rispetto umano” e di tanto poco rispetto di Dio.**

Israele nella sua storia, **come noi in questi nostri tempi, fu chiamato ad essere testimone della sua fede, e combattivo per la fede nel Dio che si era rivelato.**

**Lo siamo noi oggi ?**

Che hanno fatto della loro fede **i politici credenti** della nostra Repubblica ?

Furono testimoni di Cristo, o *uomini del compromesso*, senza Fede?

**Furono uomini di fede, o sociologi**, secondo i flussi e i riflussi delle mode politiche dei tempi ?

Aiutarono il popolo **alla fortezza delle virtù umane e cristiane**, o indussero **ad una decadenza utilitaristica e consumistica** della educazione e dei costumi ?

Ebbero a cuore di fare, **che le politiche non fossero trovate mancanti da Dio**, inconsistenti moralmente distruttive ?

**E il popolo come usò il diritto di voto ?**

Chiamato in piazza, **dinanzi a Pilato, il popolo di quei giorni gridò di liberate Barabba.**

**E il popolo di oggi chiamato nelle “cabine” elettorali, che conto a fatto di Gesù sovrano e della Sua legge ?**

## **Occorre una assunzione di responsabilità molto cosciente.**

Non ha il popolo, **e non abbiamo noi**, nessuna responsabilità negli omicidi, che avvengono nelle case, fatti da persone sempre più giovani ?

15. Maria, a tutto questo, **si domanda e chiede** all'Angelo: come, tutto questo **sia possibile**, giacché ha capito, **che deve generare**, e lei è **ben consapevole di non avere uomo**, che, secondo natura, possa collaborare alla generazione.

**Essendo Maria già sposata con Giuseppe**, ma secondo l'uso matrimoniale del tempo, **ancora "non convivente"** con lo sposo, **sa che non si prevedono rapporti coniugali** neppure nel futuro, quando la convivenza sarà certamente stabilita, e, quindi, ci è dato di capire, che Maria e Giuseppe **hanno progettato** un futuro senza rapporti generativi, quindi, in castità, e secondo verginità.

Essendo questo proposito **completamente lontano** dalle prospettive matrimoniali consuete: anche allora, questo proposito, era allora del tutto inconcepibile, e anche oggi **ci è difficile capire tutto questo**.

Ma dobbiamo pur capire, che la Madonna **aveva comunicazioni da parte di Dio**, che La preparavano **ad essere la Madre di Dio**.

Dio, nella Persona del Figlio, sarebbe nato da Lei, attraverso una generazione "**da donna**", ma non da uomo, essendo pur sempre Dio **nella libertà** di decidere e di fare, senza collaborazione dell'uomo, **ciò che, in modo naturale Dio** fa attraverso la collaborazione fisiologica di un uomo, lo faccia **con la Sua Onnipotenza, senza l' uomo**. L'uomo resta sempre una causa secondaria, che, se agisce, agisce per potenza di Dio, **e che Dio può sempre superare**, facendo da Sé ciò che ordinariamente, noi diciamo naturalmente, fa, attraverso collaborazione di uomo,.

Ricordiamo, che Gesù, che nasce da Maria, è sempre nella Sua persona, il Figlio eterno di Dio, che è nato da Dio, con generazione eterna.

Come uomo è nato da Maria per opera di **Spirito Santo**, cioè, per azione **di una delle tre Persone divine**, che sono in Dio.



Un rapporto tra Dio e Maria è stato voluto e realizzato da Dio in vista di un intervento di Dio a salvezza dell'umanità,: **rapporto, unico ed assolutamente eccezionale.**

Questo, poi, ci fa capire, **da una parte**, che Maria **godette di un privilegio** assolutamente personale, ma in vista di una salvezza universale: **dall'altra**, ci fa anche capire, che Dio conduce **l'umanità attraverso rapporti personali**, con i credenti in Lui, ma anche attraverso rapporti personali con i non credenti in Lui.

Dove, infatti, abbonda il delitto, anche il delitto dell' incredulità, **sovrabbonda la grazia dei credenti in Lui.**

**Nel suo rapporto mistico con Dio**, Maria, viene **come disorientata** nelle sue prospettive di vita e si trova dinanzi a domande **a cui non sa rispondere.**

Per questo Maria si matura interiormente, **interrogandosi e interrogando l'Angelo.**

Nella Bibbia, il pio Israelita **di ieri e di sempre** ci comunica la sua stupefacente esperienza: **“Ho pregato e Dio mi ha risposto”.**

E sa che Dio risponde **“dal Suo monte Santo”.**

L'ateo, **assolutamente irrispettoso di Dio**, non ha nessuna esperienza **del Dio che risponde.**

L'ateo, quindi, **ignora, per esperienza**, ciò, che il credente sa bene **per opposta esperienza.**

L'ateo **nega ciò che il credente afferma**, e volendo affermare la propria **presunta superiorità**, non tace, riflettendo sul vuoto della sua esperienza umana, **ma contesta ed irride.**

E il credente **che fa ?**

Tace **disorientato ed avvilito?**

Soccombe.

O, si interroga ed interroga il Dio che risponde ?

Si rende conto **della carenza spirituale dell'ateo ?**

**Lo giudica e lo condanna ?**

**O al contrario** prega Dio per l'ateo, riservandosi la libertà **della sua effettiva superiorità**, per non soccombere lui stesso **e per salvare l'ateo stesso**, che è incamminato su un cammino di perdizione.

Maria dell' Annunciazione ci è di esempio.

**La preghiera ci salva e ci fa vincenti.**

Queste certezze sono necessarie oggi, più che mai.

16. L' Angelo risponde a Maria. Ecco le sue parole: “ Lo Spirito Santo scenderà su di Te, **su Te stenderà la Sua ombra la potenza dell' Altissimo.**

Colui che nascerà sarà, dunque, Santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: Anche Elisabetta, tua parente, nella Sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: **Nulla è impossibile a Dio**”.

Importantissima e definitiva questa risposta dell'Angelo, **che deve avere valenza per ogni credente: L'Angelo chiese a Maria di configurare tutti gli impegni** che Maria si vide annunciare in quella Annunciazione, **credendo ad una sola cosa definitiva: Dio è Onnipotente e nulla è impossibile a Dio.** Maria semplicemente credette.

**Quel suo credere fa la differenza tra Maria e noi.** Maria credette e fu tutta la Sua grandezza.

**Con Maria si è inaugurata un'altra realtà di persone umane verso Dio.**

La persona **che non ha paura di Dio**, che non vede Dio come un impedimento ed un ostacolo, ma come il Padre Provvido, che progetta per la persona umana una salvezza e una grandezza altrimenti impossibile all'uomo.

Maria fu normale e saggia.

**Non dubitò, non sospettò di Dio.**

In Maria noi stessi siamo chiamati ad essere saggi e normali. Sottostare a Dio creatore è normalità, è umana normalità e saggezza.

**Il contrario è stoltezza e anormalità.**

**Non c'è confusione tra bene e male, tra normalità e anormalità, tra saggezza e stoltezza.**

Maria si mise decisamente dalla parte della saggezza, della normalità e del rispetto di Dio.

E io che faccio ?

E tu che fai ?

E, in questi tempi, gli altri che fanno ?

Rendiamoci conto che viviamo i tempi di diffuso ateismo.

Dobbiamo guardarcene e combattere.

**Maria si fonda su due assolute verità rivelate e si consolida in una fondamentale certezza: Colui a cui nulla è impossibile, è con Lei: vuole allearsi e vuole operare con Lei.**

Nella luce di questa verità si ribalta la situazione esistenziale di Maria e di tutta l'umanità.

Maria credette alle parole dell' Angelo e realizzò, **con Dio, in Gesù, Suo Figlio**, la nostra redenzione e salvezza.

Maria dice a noi e a tutti, come ai servi di Cana: fate tutto quello che "Gesù vi dirà".

E Gesù dice: **Io sono con Voi tutti i giorni fino alla fine dei tempi.**

E S. Paolo ne traeva la conclusione: **"Tutto posso in Colui che mi da forza"** .

Ed io posso dire la stessa cosa ?

E quelli con cui vivo, con cui ho rapporto frequente, possono dire la stessa cosa ?

**Ho io ?**

Hanno essi ?

La esperienza **quotidiana e di tutta la vita**, che ebbe Maria, fedele alla sua fede impegnativa ed impegnata nella parola, che Gabriele Le disse, **in quel giorno decisivo della sua vita?**

Gia Paolo VI ebbe a dire che il problema di oggi e la fede.

La Madonna a Medjugorje dice rattristata: "Ma non vedete che perdetevi la fede senza accorgervene?".

**Ancora una parola interessante:** L'Angelo dice a Maria: "Lo Spirito Santo stenderà su di te la Sua ombra".

Queste parole dicono una cosa molto importante e illuminante circa i nostri rapporti con Dio e con lo Spirito Santo: che cioè lo Spirito Santo **agisce con noi ed in noi**, ma che in questo suo agire, provoca un effetto di estasi: cioè, dinanzi all'operare in noi dello Spirito Santo, noi e il nostro agire, **entriamo in ombra.**

Questo vuol dire, che quando **in noi** agisce Dio, con la sua presenza ed azione, **ci adombra.**

Noi dinanzi a Lui perdiamo importanza.

Non è possibile continuare a mettere in luce noi stessi, così deboli ed ambigui, ma **dobbiamo essere disposti a mettere dinanzi alla nostra consapevolezza** soltanto la Maestà sublime ed infinita di Dio in Persona, **nella presenza ed azione dello Spirito Santo.**

Siamo disposti a farlo ?

17. Allora Maria Disse: **“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”**.

Tutto il programma della sua vita è **del tutto deciso**.

Nulla di più, nulla di meno, sarà il suo impegno **di ogni giorno e per tutta la vita**. Nessuna assenza, nessuna intermittenza nel servizio, che la riempie di grazia e di Dio.

Nessuna situazione, nessun interesse, nessun costo da pagare, nessuna stanchezza, nessun dubbio, nessuna cosa **mai le impose un attimo di sospensione dal compito che Lei assunse presso Dio**.

Lei fu solo e sempre l’Ancella del Signore!

E il Signore fu **la Sua Onnipotenza per grazia !**

Con Maria, nostra madre, **la nostra debolezza deve essere superata**.

Noi dopo di Lei, **non abbiamo più ragioni** per campare le scuse di pigrizia e di ignavia.

**Dobbiamo farci forza, dal momento** che, per salvarci, Gesù, nostro Dio e Signore e Maria nostra Signora e Madre, **di forza, se ne sono dovuta fare tanta !**

**E l’Angelo partì da Lei.**

**L’Angelo partì e Maria rimase sola con i suoi impegni.**

L’ **“Impegno”** che Dio ci affida, resta affidato alla nostra coscienza e alla nostra memoria.

E’, poi, nostro compito e nostro impegno morale assoluto, **il dover** tenere sempre presente quanto l’Angelo ci ha detto.

Non possiamo dimenticarlo, e non possiamo renderci disponibili **al corrente ateismo strisciante**, oggi di moda.

E a questo riguardo dobbiamo fare bene i conti e dobbiamo chiudere cassa con bilancio non mendace.

E come ci troviamo, quanto a rendiconto della vita passata ?

e quale preventivo reale facciamo per il prossimo futuro ?

Forse, ci troveremo nella necessità di dover cambiare qualcosa o anche tutta la impostazione della nostra vita.

**Siamo disposti a fare sul serio ?**

**Attenti !** dobbiamo prevedere di restare apparentemente soli.

Ma, dobbiamo anche sapere che non resteremo soli, **se vorremo vivere con fede**: perché siamo con Dio che è Onnipotente.

E per vivere la fede dobbiamo rifarci all'esempio di Maria, Donna della nostra umanità e Madre di Dio, **e dobbiamo chiedere a Lei**, con umile supplica, ogni aiuto.

Il suo aiuto è reale, ma suppone, prima tutto, il nostro impegno, perché la Madonna non deresponsabilizza, ma responsabilizza.

Ci chiede di assumere prima la nostra dignità e responsabilità.

Dobbiamo prima vivere e dire con S. Paolo, **che tutto possiamo in Dio**, che ci da forza, e, poi, ottenere ogni aiuto da parte di Maria.

**Siamo disposti a esercitare la virtù della forza ?**

**Terzo: vedo nostra Signora e l' Angelo che la saluta, e rifletto per ricavare frutto da questa considerazione.**

In ciò che la Madonna, allora giovanissima, rispose all'Angelo, **ci è data tutta la direzione fondamentale della nostra vita.**

La Madonna apprende dall'Angelo, **che Dio vuole comunicare con Lei**

e che nel comunicare si atpeggia "a comunicatore umano" e lo ha fatto inviando un Messaggero reale, obbiettivamente presente a Maria, e che parla a Maria nella Sua lingua, in modo da farsi capire molto bene, **come comunicatore umano**, anche se è stato un Angelo.

Maria sa **di essere stata** ammessa ad una comunicazione reale da parte di Dio.

Dio dice a Maria ciò che non ha mai detto a nessuno.

Maria si sente interpellata nella Sua personale responsabilità.

Maria sa, che solo Dio può dare alla persona umana di sapere le cose, che l'Angelo ha detto a Maria e che solo Dio può fare capire, alla persona umana, ciò che Dio rivela.

Maria sa, anche, che, Dio interPELLa la sua persona nella sua libertà.

Dio non impone, e Lei deve dare una risposta, definitiva e totale, perché, l'Angelo deve tornare a Dio.

Maria deve rispondere a Dio, che la interPELLa : o Sì ! o No !

E deve assumersi la Sua unica e **immensa responsabilità**.

**Ci dobbiamo domandare:** ma Maria in quale ambito di realtà deve impegnarsi ?

Impegnandosi con Dio, può contare su qualche compromesso rispetto a tutte le responsabilità pur buone, che Maria ha con congiunti ed amici, in tutto il tessuto dei suoi rapporti umani ?

Maria deve muoversi spostando tutta la vita, da una disponibilità verso rapporti e realtà terrene, a una disponibilità totale verso Dio, che se intende operare tra uomini mortali e terreni, opera dalla sfera del mondo delle realtà invisibili.



L' Angelo, mandato da Dio, saluta Maria

*[107] Secondo punto: ascolto quello che dicono gli uomini sulla terra, cioè come parlano tra loro, giurano, bestemmiano e via dicendo; così pure ascolto quello che dicono le Persone divine, cioè: "Facciamo la redenzione del genere umano"; ascolto poi quello che dicono l'angelo e nostra Signora; infine rifletto per ricavare frutto dalle loro parole.*

Questo è il grande fatto che fonda la grande speranza.

Secondo S. Ignazio **non ci dobbiamo fare illusioni: Dio vuole la nostra e la mia salvezza.**

Ma la “salvezza” **richiede dalla persona umana la libera “collaborazione”** che consiste, che l’uomo **deve credere in Dio** e in ciò che Dio fa.

S. Ignazio vedendo i comportamenti dei suoi contemporanei, li vede noncuranti di tutto quello che concerne Dio e il suo piano di salvezza.

S. Ignazio vede i suoi contemporanei vivere in modo da **“andare all’ inferno.”**

A leggere il suo testo, sembra un ritornello ossessivo: “...e vanno all’inferno.”

**Esagerazione o semplice realismo obiettivo ?**

**Se prendiamo atto di quello, che Gesù ha detto e del senso di tutta la missione di Gesù, La risposta non resta aperta.**

**Certamente, quello, che S Ignazio sentì e visse, fu certamente il prendere sul serio l’insegnamento, gli avvertimenti e le minacce di Gesù, assai chiaramente espresse nei vangeli**

**E’ importante** uscire da questa contemplazione con una consapevolezza matura e ben consolidata, anche fortemente attestata sulla sicura e serena speranza di salvezza.

Dio certamente non ci chiede di disattendere gli impegni temporali e secolari, per assicurarci la salvezza.

Anzi proprio il contrario.

Proprio nel fare il bene in questo tempo secolare, noi assicuriamo la speranza del riconoscimento e del premio eterno. Anche il Concilio Vaticano II ha espresso un insegnamento molto chiaro in proposito e lo evidenziato con ogni cura.

*[108] Terzo punto: osservo quello che fanno gli uomini sulla terra; per esempio, feriscono, uccidono, vanno all'inferno, e via dicendo; così pure guardo quello che fanno le Persone divine, cioè compiono l'opera della santissima Incarnazione; e ancora guardo quello che fanno l'angelo e nostra Signora, cioè l'angelo compie la sua missione di messaggero e nostra Signora con un atto di umiltà ringrazia la divina Maestà; infine rifletto per ricavare qualche frutto da ciascuna di queste considerazioni.*

**Come si è potuto vedere, la contemplazione si fa, non riflettendo su verità astratte come abbiamo fatto nel Principio e Fondamento, quando si trattava di radicarci un principio di assoluta razionalità.**

**E non si fa neppure meditando su fatti passati o altrui, come quando abbiamo fatto la meditazione sul fatto del peccato o dei peccati.**

La contemplazione si fa esercitando anche e molto la **immaginazione** per prendere parte a fatti accaduti, in modo **da renderci presenti** sia i fatti che le persone, su cui vogliamo contemplare, e in modo di rendere noi stessi **presenti** e **partecipi** ai fatti su cui vogliamo contemplare.

**[109] Colloquio.** *Alla fine farò un colloquio pensando a quello che devo dire alle tre Persone divine o al Verbo incarnato o alla Madre e Signora nostra: secondo quello che sentirò in me, chiederò l'aiuto per seguire e imitare meglio nostro Signore, come se si fosse ora incarnato. Dirò un Padre nostro.*

Prima di tutto dirò: Grazie Padre divino.

Prima di tutto dirò: Grazie Gesù, Figlio di Dio

Prima di tutto dirò: Grazie Spirito Santo

Prima di tutto dirò: Grazie Maria Santissima

Prima di tutto dirò: Grazie Arcangelo S. Gabriele.

Come potrò disobbligarmi.

E Dio voglia che non sia la prima volta a dire questi grazie !



**Grazie divina Trinità**